

LA POLEMICA SCOPPIA IL CASO NELL'IDV

«Cacciati dal partito perché sosteniamo Riva»

VOLEVANO rinnovare l'iscrizione all'Idv ma hanno ricevuto un secco rifiuto. Motivo? Essere collegati in qualche modo a Matteo Riva, consigliere comunale a Reggio e in Regione uscito dal partito di Di Pietro in polemica con la responsabile provinciale Liana Barbati. Dopo il no alla iscrizione, Delia del Sarto, Marzia Franceschini, Anna Maria Bettati, Benedetta Negri (consigliera nel cda delle Farmacie comunali) e Filippo Piccinini hanno preso carta e penna per rendere pubblica la loro delusione.

«**SIAMO** stati iscritti all'Italia de Valori. Quando nel 2011 abbiamo chiesto il rinnovo della tessera, versando anche il contributo, siamo stati respinti senza alcuna motivazione che non fosse il nostro tenace impegno politico e il nostro sostegno a Matteo Riva». «Scegliamo l'adesione all'Idv — scrivono gli ex aderenti — perché ritenevamo che fosse una forza di sinistra capace di aprire spazi a chi intende essere in politica non per calcolo personale ma volendo spendersi per cambiare la società». Ma la realtà si è rivelata deludente: «Quando



a un eletto e ai semplici iscritti viene impedito di manifestare liberamente il proprio dissenso rispetto alle scelte di partito, quando viene impedito di compiere scelte e azioni politiche che guardano alla gente e ai suoi bisogni prima che alle tattiche partitiche, quando si impedisce che la politica viva nella società invece che nelle Direzioni di partito, chi ha coscienza civile e respira da sempre un'aria di libertà si oppone senza indecisione e non si rende connivente». «Come detto — conclude la lettera — questo all'Idv non va bene: hanno rifiutato la nostra iscrizione e ora, vergognosamente, lucrano oltre ogni decenza, vantando pretese "risarcitorie" con un'azione, che giudichiamo gravissima per un partito».